



**Società Italiana di Geologia Ambientale**  
C/O Fidaf via Livenza, 6 00198 Roma  
C.F. 04336801008  
sito web: [www.sigeaweb.it](http://www.sigeaweb.it)  
e-mail: [info@sigeaweb.it](mailto:info@sigeaweb.it)  
PEC: [info@pec.sigeaweb.it](mailto:info@pec.sigeaweb.it)

Roma, 29 luglio 2019  
Prot. U071/sigea

Al Presidente della Regione Puglia  
**Dott. Michele Emiliano**  
SEDE

**Oggetto:** Procedimento di istituzione del parco naturale regionale “Parco costiero di Polignano a Mare”. Conferenza di Servizi istruttoria ex art. 14, comma 1, legge n. 241/1990.  
**Contributo della Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA).**

Premesso che:

La Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA), riconosciuta dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con D. M. 24 maggio 2007 come associazione di protezione ambientale, ha maturato in campo nazionale e regionale esperienze sul censimento, catalogazione e divulgazione degli aspetti legati al patrimonio geologico. Di tale esperienza ne sono testimonianza alcune delle più importanti iniziative condotte dalla SIGEA quali:

- l’organizzazione nel 1996 in Roma del II Simposio internazionale sul patrimonio geologico, Geoheritage Symposium;
- l’organizzazione nel 2002 in Rionero in Vulture (PZ) del Convegno “Il patrimonio geologico come bene culturale e ambientale da tutelare. Conoscenza, valorizzazione e gestione dei siti d’interesse geologico”;
- la partecipazione dal 2001 al 2003 al progetto “Geositi” del MIUR (Ministero dell’Università e della Ricerca);
- la redazione nel 2002 per conto della Provincia di Venezia del “Censimento dei Geositi del territorio provinciale di Venezia” di corredo al Piano Territoriale Provinciale (PTCP);
- la collaborazione nel 2003 con Università degli Studi di Genova al Progetto “Geositi esempi nazionali a valenza economico - antropica”;
- la collaborazione nel 2003 con Università degli Studi di Genova per il Progetto “Geomorphological sites aimed at becoming geological itineraries in: Friuli - Venezia Giulia - Liguria - Tuscany - Marche - Abruzzo - Apulia - Basilicata - Calabria - Sardina – Sicily”.
- la collaborazione nel 2003 con la Provincia di Potenza per il Progetto “Censimento Geositi della Provincia di Potenza”. I cui risultati sono pubblicati nel Quaderno di documentazione anno 2003/n.5, supplemento a Potenza. La Provincia;
- la collaborazione nel 2004 con la Facoltà di Architettura di Genova - Dipartimento POLIS, Laboratorio di Geomorfologia Applicata al Progetto Prin Cofin - Miur 2001/2003 “Itinerari geomorfologici in alcune regioni d’Italia”. I cui risultati sono pubblicati nel volume “Geositi & dintorni...”;
- organizzazione nel 2012 in Bari del VII Simposio internazionale sul patrimonio geologico, Geoheritage Symposium;
- la redazione nel 2014 - RTI (Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Geologia e Geofisica; Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA); Universus CSEI; Università degli Studi di Genova – Dipartimento di Scienze per l’Architettura) - per conto della Regione Puglia del servizio di ricognizione e verifica del patrimonio geologico esistente, con individuazione dei geositi e delle emergenze, al fine di dare attuazione alla l.r.33/2009 – azione 4.4.1 – linea 4.4 –asse IV – P.O. FESR 2007-2013.

*Associazione di protezione ambientale a carattere nazionale riconosciuta dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto Ministeriale del 24 maggio 2007 (G.U. n. 127 del 4/6/2007)*



**Società Italiana di Geologia Ambientale**

C/O Fidaf via Livenza, 6 00198 Roma

C.F. 04336801008

sito web: [www.sigeaweb.it](http://www.sigeaweb.it)

e-mail: [info@sigeaweb.it](mailto:info@sigeaweb.it)

PEC: [info@pec.sigeaweb.it](mailto:info@pec.sigeaweb.it)

- la gestione nel 2016 - RTI (“Natura e Cultura”; “Lavoro e Solidarietà”; “LIPU-ONLUS”; “Società Italiana di Geologia Ambientale”; “MASTER”) - per conto del Comune di Bagheria il servizio di gestione del belvedere sulla roccia denominata “arco azzurro” in località Capo Mongerbino Aspra – Bagheria;
- la redazione nel 2018 per conto dell’Ente regionale Parco dei Nebrodi dell’avvio del censimento, catalogazione e divulgazione del patrimonio geologico del Parco dei Nebrodi;

si rappresenta quanto segue.

Con riferimento al “Documento di analisi - Istituzione dell’Area naturale protetta A7 – Fascia costiera del territorio di Polignano a Mare a valle della SS 16 Legge Regionale n. 19/1997 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia”, trasmesso per la Conferenza di Servizi convocata per il giorno 29 luglio 2019, la SIGEA ricorda che i “geositi” e le “emergenze geologiche” comprese nell’area di interesse sono stati oggetto di una ricognizione col progetto regionale “*Ricognizione e verifica dei geositi e delle emergenze geologiche della Regione Puglia*” avviato nel 2014 in RTI (Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Geologia e Geofisica; Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA); Universus CSEI; Università degli Studi di Genova – Dipartimento di Scienze per l’Architettura) per conto della Regione Puglia nell’ambito del servizio di ricognizione e verifica del patrimonio geologico esistente, con individuazione dei geositi e delle emergenze, al fine di dare attuazione alla L.R.33/2009 – azione 4.4.1 – linea 4.4 –asse IV – P.O. FESR 2007-2013. Il “Progetto Geositi” ha valore preliminare, utile alla costituzione di un “Catasto” così come definito dalla L. R. 33/2009 (Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico), ma non può essere considerato a carattere esaustivo.

Si segnala che alla data odierna, pur non essendo stato istituito il Catasto, le mappe delle aree censite possono essere consultate in un portale dedicato, dal quale si possono acquisire anche le schede della catalogazione dei beni geologici presenti «[www.geositipuglia.eu](http://www.geositipuglia.eu)».

Si tratta di beni che, sulla base del significato - geologico, geomorfologico, paleontologico - riconosciuto, hanno valore oltre che scientifico e didattico anche culturale e paesaggistico.

In particolare nella fascia compresa tra Mola di Bari e Monopoli sono attualmente censiti 15 beni geologici, ma ulteriori elementi possono derivare dagli studi necessari a piani urbanistici di dettaglio.

L’elenco riportato in calce non può che essere considerato un “punto di partenza” per l’analisi del contesto, che deve mettere in relazione gli elementi biologici, fisici e quelli culturali del paesaggio, ivi inclusa l’agricoltura non avulsa dal patrimonio di costruzioni a secco che qui si presentano con peculiari forme. Si tratta pertanto non solo di tutelare “oggetti” o “aree” isolate, ma di “sistemi culturali” che comprendono tanto gli oggetti quanto le relazioni culturali tra essi e le attività umane - preistoriche, storiche, attuali e future - della popolazione che ne ha usufruito e ne potrà usufruire.

Si ricorda che di recente l’Unesco ha iscritto “L’Arte dei muretti a secco” nella lista degli elementi immateriali dichiarati Patrimonio dell’umanità. L’Italia è fra gli 8 paesi europei che hanno presentato la candidatura (Croazia, Cipro, Francia, Grecia, Slovenia, Spagna e Svizzera).

Nelle motivazioni si legge che tutte le conoscenze collegate alla costruzione di strutture di pietra ammassando le pietre una sull’altra, non usando alcun altro elemento tranne, a volte, terra secco rappresenta uno dei primi esempi di manifattura umana. Queste opere sono uno degli elementi fondanti i paesaggi rurali della Puglia che vanno tutelati, come nel caso di Costa Ripagnola.

Opere realizzate sia per fini abitativi che per scopi agricoli come lo spietramento dei campi, la divisione delle proprietà, la regimazione delle acque, la sistemazione dei versanti per la messa in



**Società Italiana di Geologia Ambientale**  
C/O Fidaf via Livenza, 6 00198 Roma  
C.F. 04336801008  
sito web: [www.sigeaweb.it](http://www.sigeaweb.it)  
e-mail: [info@sigeaweb.it](mailto:info@sigeaweb.it)  
PEC: [info@pec.sigeaweb.it](mailto:info@pec.sigeaweb.it)

produzione. L'UNESCO ricorda che le strutture a secco sono sempre fatte in perfetta armonia con l'ambiente e la tecnica esemplifica una relazione armoniosa fra l'uomo e la natura. L'applicazione pratica si adattata alle particolari condizioni di ogni luogo, svolgendo un ruolo vitale nella prevenzione del dissesto geo-idrologico, delle alluvioni, nel combattere l'erosione del suolo e la desertificazione delle terre, migliorando la biodiversità e creando le migliori condizioni microclimatiche per l'agricoltura.

Per le ragioni sopra esposte in sintesi, si ritiene necessario, prima di ogni valutazione di progetti su questa fascia costiera oggetto della proposta di istituzione di una nuova area protetta, o di autorizzazione degli stessi, approfondire e consolidare lo stato delle conoscenze sul reale valore dei beni, delle relazioni culturali, delle stesse attività agricole, visti nella prospettiva della conservazione e tutela per far sì che siano patrimonio delle generazioni future, patrimonio già fruibile nel "paesaggio percepito", ma che necessita conoscenza e consapevolezza nella popolazione.

Il riconoscimento dei beni geologici attraverso l'istituzione e l'implementazione del relativo Catasto, l'incentivazione, anche attraverso azioni di studio e condivisione con la popolazione locale, di forme di tutela basate sulla rivitalizzazione del ruolo culturale delle aree agricole nella società, e sui loro valori - anche - immateriali, nell'ambito dell'esercizio della proposta di istituzione dell'area regionale protetta, sono ritenuti dalla SIGEA alcuni dei passi iniziali fondamentali per dare un indirizzo di sostenibilità al futuro di questa zona che conserva alcuni tra i pochissimi tratti ancora fruibili della costa tra Barletta e Monopoli, quasi totalmente antropizzata.

Riteniamo che l'interazione dei Dipartimenti universitari di Scienze della Terra, di Biologia e di Agraria, sarà certamente proficua, sia per l'utilizzo delle esperienze già messe in campo, sia per la pianificazione del "Parco costiero di Polignano a Mare".

**In conclusione la SIGEA chiede che sia data la massima priorità all'istituzione dell'area protetta.** Solo in tal modo si potrà partire, per qualsivoglia progetto, dal reale "stato dell'arte" circa la conoscenza dei beni geologici, utilissimi a caratterizzare l'area e i suoi valori, oltre che del contesto paesaggistico e biologico (anche marino), tutti beni comuni che costituiscono valori da preservare per le comunità locali e il loro sviluppo sostenibile.

Infine, si chiede di verificare eventuali patologie e vizi degli atti amministrativi già rilasciati i cui effetti siano prevalenti sull'alterazione delle caratteristiche dell'area da tutelare.

Il Presidente Sigea  
(*Antonello Fiore*)

Aree di interesse geologico presenti nel portale «[www.geositipuglia.eu](http://www.geositipuglia.eu)» e nel database costruito col progetto regionale "Geositi", ricadenti nella perimetrazione proposta.

Da Mola a Monopoli:

CGP0280: Le dune fossili Le Macchie

CGP0252: I depositi di mareggiata di San Giovanni

CGP0248: Il canale medievale di San Vito

CGP0247: Le cave costiere di San Vito

CGP0197: La cava costiera di Polignano a Mare

*Associazione di protezione ambientale a carattere nazionale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto Ministeriale del 24 maggio 2007 (G.U. n. 127 del 4/6/2007)*



**Società Italiana di Geologia Ambientale**

C/O Fidaf via Livenza, 6 00198 Roma

C.F. 04336801008

sito web: [www.sigeaweb.it](http://www.sigeaweb.it)

e-mail: [info@sigeaweb.it](mailto:info@sigeaweb.it)

PEC: [info@pec.sigeaweb.it](mailto:info@pec.sigeaweb.it)

CGP0235: La Grotta Sorgente Chiar di Luna  
CGP0223: La Grotta della Rondinella  
CGP0231: Le brecce da collasso carsico di Cala Paura  
CGP0234: Largo Gelso e la falesia Grottone  
CGP0230: La falesia di Polignano a Mare  
CGP0236: Lo Scoglio dell'Eremita  
CGP0237: L'arco della Grotta di Sella  
CGP0149: Le calcareniti bioturbate di Torre Incina  
CGP0241: La Lama di Torre Incina  
CGP0150: Le strutture deformative di Monopoli.

L'elenco può essere integrato dai beni riconosciuti nel centro abitato di Polignano:

CGP0233: La Lama Monachile  
CGP0232: La Grotta Palazzese  
CGP0266: Largo Grotta Ardito

Inoltre può essere integrato dalle adiacenti aree individuate a Mola e a Monopoli:

CGP0400: Le norie di Mola di Bari  
CGP0151: I conglomerati clinostratificati di Torre d'Orta (Monopoli)  
CGP0013: La Grotta delle Mura (Monopoli).

Anche il vicino affioramento di Grottole:

CGP0281: Le Ophiomorpha di Grottole

Si porta così a 22 il numero di beni già catalogati nel solo studio preliminare, a meno di approfondimenti alla scala locale che sono auspicabili e, comunque, richiesti nel quadro conoscitivo dei Piani Urbanistici Generali dei Comuni.